

DIPARTIMENTO ANTIRICICLAGGIO

Aderente a UNI Global Union

Analisi Rapporto Annuale 2020 Unità Informazione Finanziaria, a cura del Dipartimento Antiriciclaggio Uilca

Le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio da parte di banche e altri soggetti all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (Uif) registrano, per il 2020, un deciso aumento: 113.187, 7.400 in più rispetto al 2019 (+7%). Anche i primi cinque mesi del 2021 confermano il trend di crescita e le segnalazioni segnano un incremento del 30% rispetto allo stesso periodo del 2020. L'aumento, dovuto soprattutto al maggior contributo degli operatori bancari e finanziari, è ascrivibile interamente a sospetti di riciclaggio. Le segnalazioni di finanziamento del terrorismo, invece, sono diminuite a 513 unità (-33,4% rispetto al 2019), anche a causa delle restrizioni alla mobilità. Questi i dati (*tab.1*) che si evincono dal Rapporto Annuale sull'attività svolta dalla Uif nel 2020. Nella relazione si richiama e si sottolinea la necessaria collaborazione informativa e comunicativa in capo ai destinatari degli obblighi antiriciclaggio con la Uif, in modo da creare una cooperazione in ambito preventivo dei fenomeni criminali (ex artt.10 e 35 del D.lgs. 231/2007).

A maggio, il Gruppo di azione finanziaria internazionale contro il riciclaggio di denaro (Gafi) ha evidenziato i rischi di riciclaggio di denaro legati al Covid-19, quelli di finanziamento del terrorismo e le risposte politiche necessarie. Sui profili di rischio la Uif ha emanato due comunicazioni (aprile 2020 e febbraio 2021) sulle nuove tipologie di comportamenti sospetti e su come si sono evoluti i rischi nel corso della progressione della pandemia: questi includono approvvigionamento, con relativa speculazione sui prezzi; casi crescenti di contraffazione di beni medici; criminalità informatica; frode negli investimenti; frodi di beneficenza e abuso di misure di stimolo economico, con i rischi legati al riconoscimento di detrazioni fiscali, a cui si accompagna la possibilità di cedere i relativi crediti di imposta, al fine di agevolare la monetizzazione delle stesse. Queste segnalazioni, per la quasi totalità provenienti dal sistema bancario, sono state circa 2.300.

Nelle stesse, risultano coinvolte in attività sospette persone politicamente esposte. Nello specifico, i rischi individuati in relazione a tali crediti sono: la possibile natura fittizia dei crediti stessi; la possibile presenza di cessionari dei crediti di imposta che pagano il prezzo della cessione con capitali di possibile origine illecita; lo svolgimento di abusiva attività finanziaria da parte di soggetti privi delle autorizzazioni richieste, che effettuano operazioni di acquisto dai cedenti. L'aspetto incerto qualificante tali crediti presenta la necessità di un controllo continuo delle operatività connesse alle cessioni degli stessi, al fine di evitare che la monetizzazione dei bonus sia realizzata con capitali illeciti. Il punto richiamato riguarda il bisogno di monitorare le richieste e l'operatività dei richiedenti, l'accesso ai contributi a fondo perduto, ai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica e a tutte le altre agevolazioni disciplinate da provvedimenti legislativi, rese accessibili al fine di fronteggiare la crisi pandemica.

Un numero importante di segnalazioni, circa un quinto del totale, riguardano violazioni della normativa fiscale, realizzate con il prevalente ricorso a consolidati schemi operativi caratterizzati da giri di fondi tra persone fisiche e giuridiche collegate a possibili false fatturazioni, a utilizzi di rapporti personali per il transito di operatività di apparente natura commerciale.

Rimane ancora alto l'utilizzo del contante: il lockdown più stringente, fra marzo e aprile 2020, ha determinato la riduzione dell'operatività. Dal rapporto della Uif, le comunicazioni pervenute nel 2020 mostrano che in Italia permane un intenso utilizzo del contante, con 41 milioni di operazioni per circa 215 miliardi di euro complessivi (è obbligatorio per banche e altri soggetti comunicare i movimenti in contante oltre i 10.000 euro al mese complessivi di un solo soggetto).

Una seria preoccupazione viene evidenziata nella relazione in merito ai "forti rischi di riciclaggio" dall'attività degli sportelli automatici (Atm) indipendenti, non riferibili a banche, posizionati nelle strade dei centri storici o in esercizi commerciali particolarmente esposti al passaggio degli utenti. Si evidenzia che "la rilevante quantità di contanti complessivamente movimentata, in assenza di limiti prestabiliti ai prelievi sia nell'operatività di sportelli automatici adibiti alla conversione di valute virtuali in contropartita di contanti". Su questo fronte manca un quadro di norme certe e la Uif «ha portato il tema all'attenzione delle autorità nazionali e europee». Sempre su questo fronte, preoccupa inoltre il continuo utilizzo di carte di pagamento emesse da operatori esteri che permettono prelievi in Italia, anche di importi rilevanti, senza possibilità di determinarne l'esatta provenienza e provvista.

Sempre sul tema di valute virtuali e servizi offerti telematicamente da aziende non insediate nel nostro paese, l'Unità continua a seguire l'evoluzione del quadro normativo in materia per contribuire – anche attraverso specifiche proposte – all'introduzione di una disciplina uniforme ed efficace. Lo scorso settembre, infatti, il Gafi ha pubblicato indicatori di anomalia per le operatività in valute virtuali, al fine di agevolare l'individuazione di sospetti da parte di intermediari e il rischio delle transazioni dirette verso il cosiddetto *dark web*.

Next Generation EU e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono le sfide di domani, necessari per la ripresa economica e la modernizzazione del Paese, insieme a una richiesta di un sistema degli appalti semplificato. Prevenire e contrastare le distorsioni dei fondi destinati agli investimenti pubblici per effetto della corruzione e delle mafie è un'opera complessa, che richiede un piano specifico, articolato, con largo impiego di mezzi e un coordinamento di diverse istituzioni, un piano purtroppo assente nel PNRR. In linea con la Uif, la Uilca ritiene che in questa fase eccezionale il sistema antiriciclaggio possa offrire un valido sistema di lotta e di controllo collaudato che affianchi il piano senza rendere più lento

il sistema. Su questo, banche e lavoratori del settore non si sottrarranno, chiaramente supportati in maniera adeguata nel numero e nella qualità delle dotazioni tecnologiche.

I Rapporti con controparti estere e assistenza tecnica con la conoscenza degli interventi legislativi e organizzativi realizzati in Italia e le positive valutazioni formulate dal Gafi sulla qualità del sistema nazionale spingono le Financial Intelligence Unit (Fiu) a richiedere alla Uif interventi di assistenza e di scambio di esperienze.

Numerose le iniziative rivolte ad assistere strutture estere in fase di formazione o consolidamento, anche per sviluppare e attuare programmi di formazione e specializzazione per il rafforzamento delle attività istituzionali; numerosi piani di assistenza vengono dedicati al superamento di difficoltà nella *compliance* rispetto agli standard internazionali o di carenze di efficacia emerse nelle procedure di verifica.

Segnalazioni ricevute per tipologia di segnalante¹ (tab.1)

Tipologia segnalante	Valori assoluti 2019	Quote % 2019	Valori assoluti 2020	Quote % 2020	Δ % su 2019
Totale	105.789	100,00	113.187	100,00	7,0
Banche e poste	68.236	64,5	75.852	67,0	11,2
Intermediari finanziari e altri	24.648	23,3	26.735	23,6	8,5
Società gestione mercati e strumenti finanziari	11	0,0	17	0,0,	54,5
Professionisti	5.074	4,8	3.648	3,2	-28,1
Operatori non finanziari	1.303	1,2	1.116	1,0	-14,4
Prestatori servizi di gioco	6.470	6,1	5.772	5,1	-10,8
Pubbliche amministrazioni	47	0,0	47	0,0	0,0

¹ Fonte Uif – Banca d'Italia, Rapporto Annuale – 24 giugno 2021